

COMUNITA' DELL'ISOLOTTO

PASQUA 2017

**: “NON ABBIATE PAURA! VOI CERCATE GESÙ NAZARENO, IL CROCIFISSO.
È RISORTO, NON È QUI.”**

Il racconto della risurrezione è un inno alla natura e alla vita, è un grande sogno di cambiamento, è una riserva di ottimismo e di poesia
è un modo di essere e di concepire il senso del vivere e morire



Le fonti culturali dei valori e dei messaggi sono molteplici, custodite nel grembo della saggezza umana e della utopia che si tramandano da millenni e si arricchiscono di epoca in epoca.

Introduzione

Gruppo Francesca, Tina, Luciana, Carmen

LA CAPACITA' DI PORRE PROBLEMI

«Pensare è imparare di nuovo a vedere e a dirigere l'attenzione» (Albert Camus)

Per molti/e di noi sono tanti gli anni che celebriamo la Pasqua, molte le cose che ci siamo detti/e in proposito: abbiamo ancora qualcosa da aggiungere su questo evento? Che senso ha continuare dopo tanti anni a coltivare e fare memoria delle narrazioni legate a questo evento?

Viviamo questo giorno di pausa con senso di gioia perché la festa è liberazione dal lavoro, dalla quotidianità, dai ritmi imposti dalla routine, ma le nuove generazioni quali consapevolezze hanno del significato e dei messaggi che si legano a questa festa? Che cosa rappresenta per loro la Pasqua? E per noi? Come liberare il rito dalla tradizione dalla routine e accoglierlo come contributo di energia che ci aiuta ad affrontare l'oggi dei nostri vissuti quotidiani?

Di fronte all'aggressività che riemerge continuamente, alle violenze, alle distruttività che l'umanità continua a perseguire, al nascere e morire, al dolore e alle sofferenze: ha senso continuare a coltivare questi messaggi e queste memorie? Non è un alibi? Uno spazio di passività rassegnata? Dobbiamo considerarli una resa alla distruttività o possiamo viverli come un contributo imprescindibile per andare oltre il presente, per comprendere il senso del nascere, del vivere, del morire? E' possibile proporli come uno dei metodi utili ad affrontare l'aggressività negativa e di lottare contro violenze, guerre, distruzioni, quello di impegnarci ed assumerci la responsabilità di coltivare e far crescere messaggi positivi che aiutino a scoprire e vivere pienamente il senso della vita?

Forse queste sono riflessioni consolatorie di fronte all'impotenza ed alla frustrazione o forse invece è essere coerenti con la responsabilità di dare un nostro contributo di esperienza, di conoscenza, di saggezza.

Forse continuare a far emergere dai tanti cammini dell'umanità e dunque anche della scienza, consapevolezze importanti per l'oggi e continuare a proporle alle nuove generazioni è il nostro contributo alla crescita di una nuova umanità.

Forse è non mollare.

Forse è fare proposte alternative e mantenere un impegno di valore educativo ma anche di proposta di senso.

Forse...

DAL VANGELO DI LUCA

Sulla strada di Emmaus

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, parlavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino? Si fermarono, col volto triste; e uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?.

Domandò loro: Che cosa? Gli risposero: Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

Ma alcune donne delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto.

Disse loro: Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?.

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

ENZO - PASQUA 2007

Pasqua è un termine ebraico, pesah, trascritto in greco con la parola pascha che in latino s'intreccia col termine **pascua il quale serve a indicare "i pascoli"**. **Significa letteralmente "passaggio"**. La festa di Pasqua nasce come grande festa della primavera di tipo agricolo-pastorale. Acquista poi gradualmente significati religiosi, storici, politici. Al fondo però mantiene sempre questo tema del passaggio: perdere una condizione e tendere a un'altra senza averla ancora acquisita. Come avviene per la natura a primavera. Quindi il passaggio a livello esistenziale è essenzialmente un vuoto. La stessa simbologia pasquale cristiana è infatti segnata dall'assenza e al tempo stesso dall'attesa: il sepolcro vuoto e la speranza del ritorno.

Non a caso uno dei principali simboli pasquali è l'uovo: immagine e modello della totalità prima di ogni differenziazione. E quindi anche in certo senso simbolo del vuoto rispetto ad ogni particolare realizzazione e interesse. L'uovo come origine di tutto, è

presente in molti antichissimi miti. In qualche modo è stato assunto anche dalla scienza come spiegazione dell'universo. Diamola pure per buona.

Tra il piatto (l'universo piatto delle antiche cosmologie) e l'uovo (l'universo curvo di alcune teorie scientifiche) preferisco l'uovo. Lasciamo spazio all'immaginazione e alla poesia. Anche gli scienziati sognano. Le teorie, così si chiamano le certezze sempre provvisorie della scienza, nascono dalle ipotesi, le ipotesi dalle intuizioni, le intuizioni dai sogni.

E' bello immaginare l'universo circolare; sognare che la luce delle stelle, ma anche "la luce dei tuoi occhi" ingrediente immancabile di ogni poesia d'amore, gira e gira e gira intorno ritornando all'origine in un vorticoso rimando senza fine. Che un raggio di luce prosegue il suo veloce cammino, dando vita alla notte anche quando si è spenta la fonte che lo ha generato. Pensare a una danza cosmica dei gesti di amore. Sognare un girotondo infinito della luminosa forza vitale lanciata dai gesti di solidarietà, serenità, forza d'animo, fede e coerenza. Una specie di immortalità immanente.

Ma i gesti di odio? Sono parte anche loro della giostra cosmica senza fine? E' un interrogativo inquietante che intorbida la poesia.

Comunque buona Pasqua, pulcini nell'uovo cosmico, perennemente in attesa del parto, danzatori inesausti dell'incessante rinascere del tutto.

UNA DEFINIZIONE MODERNA DELLA RISURREZIONE DI GESÙ

OLTRE LE RELIGIONI - una nuova epoca per la spiritualità umana

John Shelby Spong (1)

LE 12 TESI

Nulla temono di più i cristiani tradizionali d'intendere il momento della Pasqua come qualcosa di diverso da un cadavere che ritorna dalla morte per reincorporarsi alla vita spazio-temporale del mondo. E tuttavia, nulla nel Nuovo Testamento giustifica questa interpretazione letterale e fantastica di ciò che la risurrezione realmente è stata e continua ad essere.

Roger Lenaers (2)

Una definizione moderna della risurrezione di Gesù CRISTIANESIMO E MODERNITÀ SONO COMPATIBILI?

(...) Pertanto, dobbiamo aver cura di sostituire la formula teistica della "risurrezione" con quella, per esempio, del compimento o di una transizione finale verso l'Amore assoluto o di una raggiunta unità con Dio o anche con quella della vita eterna, se "eterna" non è intesa in termini temporali, in termini di un tempo infinito: vita eterna, in questo caso, significa: vita raggiunta, vita compiuta, che condivide l'essenza inimmaginabile dell'Amore assoluto.

(...) con questa nuova forma di esprimerci, il nostro messaggio cristiano non risulta più inaccessibile a tutte le nostre sorelle e i nostri fratelli contemporanei.

(...) Di ogni essere umano possiamo dire che, secondo il grado del suo amore, vince la morte e risorge.

(...) Ma per essere mossi dall'amore non è neppure necessario conoscere Gesù e il suo messaggio, per quanto conoscerlo, sentirsene attratti e seguirlo è un prezioso aiuto per crescere nell'amore.

Senza dubbio, anche al di fuori del contesto cristiano, conosciamo uomini e donne che rappresentano un meraviglioso modello di amore disinteressato. Come di molti santi cristiani, anche delle persone che vivono in questo modo possiamo dire che, con la morte, hanno sperimentato la risurrezione. Nel caso di saggi come Socrate, Buddha, Confucio, Lao-Tse, la loro influenza curativa e rinnovatrice attraverso la storia umana rende a tutti evidente come essi continuino a vivere.

(...) Ma se intendiamo la risurrezione in maniera moderna come un vivere attraverso la morte nella misura del nostro amore, che è la stessa misura della nostra partecipazione all'Amore assoluto, allora la strada senza uscita scompare, e con questa ogni irritazione e rabbia. Perché allora tutti viviamo attraverso la morte, più o meno, secondo lo sviluppo del seme d'amore divino nel profondo di ciascuno. E la risurrezione dalla morte è la stessa cosa che la vita eterna, le ultime parole dell'articolo del credo.

LA SCIENZA

Boncinelli ⁽³⁾

"QUEL CHE RESTA DELL'ANIMA"

(...) Gli esseri viventi sono detti appunto animati perché possiedono un'anima, che assurge quindi a principio vitale essenziale.

(...) L'anima, che sia distinta dal corpo o che ne sia un aspetto, una sorta di forma, come sembra ritenere il filosofo greco, sarebbe una fonte di energia vitale e al tempo stesso un principio organizzatore che permea gli esseri viventi, ne sostiene l'attività e ne coordina le funzioni.

(...) Gli ultimi traguardi scientifici non lasciano alcuno spazio per la contemplazione di qualcosa di immateriale come fondamento della vita organica. Eppure molti ritengono ancora che il corpo non possa da solo accendere la vita ed esercitarne le funzioni, è troppo complesso e troppo finemente controllato perché non necessiti d'un principio superiore.

(...) Negli ultimi decenni, però, la genetica e la biochimica ci hanno rivelato moltissimo sui meccanismi fondamentali dell'organizzazione biologica e attualmente non si parla più soltanto di materia. La scienza moderna ha abbandonato da tempo la visione semplicistica della realtà, la quale tutto sarebbe materia. Accanto a essa, sostanza di tutto ciò che è concreto, esistono **l'energia**, parola magica da sempre ma esplicitata

nel mondo contemporaneo in termini univoci e rigorosi, e l'**informazione**, parola vecchia, vecchissima anch'essa e ridefinita in maniera esatta una sessantina di anni fa. (...) Ma qual è il senso attuale della parola anima? Quest'idea è veramente molto diffusa e radicata, in particolare nello studio e nella considerazione degli esseri umani. Da una parte la religione rivelata lega l'uomo alla divinità attraverso il possesso dell'anima e il suo destino ultraterreno. Dall'altra lo studio delle attività più propriamente umane chiama spesso in causa facoltà molto sottili che riecheggiano le diverse proprietà attribuite nei secoli proprio all'anima: percezione, ideazione, desiderio, volontà e così via.

C'è poi una considerazione che attraversa più o meno esplicitamente tutte queste concezioni: possedere un'anima, diversa e separata dal corpo, non importa se immortale o meno, ci appare come una valida garanzia della libertà delle nostre azioni e più in generale delle nostre decisioni. Sarebbe quindi il fondamento della nostra autonomia e della nostra responsabilità.

La grandezza e l'unicità dell'uomo sono indissolubilmente associate alla sua dimensione collettiva: anche se è un animale molto speciale e dotato, come singolo non sarebbe mai riuscito a fare quello che ha fatto. Nella dimensione collettiva si trasfigura e acquisisce nuove proprietà e facoltà, tra cui spicca quella di una continuità che supera gli angusti limiti della durata della vita. E' evidente che l'azione di un collettivo trascende l'individuo e la sua corporeità e potrebbe quindi adombrare alcuni tratti del concetto astratto di anima e magari di spirito, il possibile sostituto collettivo dell'idea di anima.

L'uomo è insomma un prodotto dell'evoluzione biologica, ma ha messo in atto e portato a compimento qualcosa di unico: un'evoluzione culturale.

Le conclusioni dei singoli possono essere avallate, contraddette o corrette da un collettivo di uomini (e donne) operanti in un sufficiente lasso di tempo. Da soli non saremmo certamente mai stati in grado di vedere né l'infinitamente piccolo né lo straordinariamente grande. Da soli non avremmo una logica, che è una costruzione eminentemente collettiva, visto che, abbiamo detto, nessuno di noi è perfettamente logico. Da soli non avremmo una scienza, prodotto di una continua interazione fra gli uomini e fra uomini e cose. Da soli non avremmo una storia né la capacità di conoscere fatti di terre lontane... da soli, quasi di certo, non avremmo un linguaggio, anche se come singoli possediamo la facoltà di apprendere uno...

CULTURE ORIENTALI

Vimara Thakar ⁽⁴⁾ - meditazioni DESIDERIO DI LIBERTÀ

(...) Perché il fine della vita è vivere e questo è l'atto più importante di cui siamo capaci.

La vita è sacra. La comprensione del vivere che elimina la confusione e l'oscurità del caos, del disordine e dell'anarchia del nostro essere, è la cosa più sacra.

Questa vita, questo vivere è un grande mistero. Osservare la vita così com'è...

Vivere significa essere in relazione con il cosmo che è dentro e intorno a noi. La vita è nella relazione e per essere in relazione, dobbiamo essere liberi e muoverci in libertà, armoniosamente. Purtroppo noi non siamo liberi, le nostre vite sono catene di reazioni basate sul passato. Reagiamo conformemente alle norme, ai criteri, ai valori e alle valutazioni della società, di cui siamo stati nutriti fin dall'infanzia; ogniqualvolta entriamo in relazione con qualcuno o qualcosa, è tutto il passato contenuto in noi che si muove. Le nostre sono reazioni frammentarie alle costrizioni esterne e interne e questi movimenti nati dalla tensione sono senza vita.

Osservate e scoprite la verità di un fatto molto semplice: dal mattino alla sera le nostre attività fisiche, verbali, mentali, sono la ripetizione di modelli di condizionamento di cui siamo stati nutriti, biologicamente, psicologicamente, attraverso ciò che abbiamo ereditato, per mezzo dei metodi educativi, attraverso costrizioni socio-economiche.

(...) Vi prego, non fate della fede qualcosa di misterioso. Fede è semplicemente comprendere che la vita è una, che tutte le espressioni della vita sono in relazione l'una all'altra, non in modo disordinato, casuale, in balia di ciechi capricci, ma con la bellezza di un ordine intelligente. Quando abbiamo una percezione intuitiva, una profonda comprensione dell'intelligenza cosmica manifesta nell'intricata interrelazione di tutti gli esseri, allora ci rilassiamo nella comprensione, e l'umiltà pervade l'essere.

Mettere fine alla paura - liberare l'amore

La vita ha perso il suo fascino, la sua grazia e la sua nobiltà perché noi ci poniamo in rapporto al mondo sulla base della paura, non dell'amore. Vi prego, rendetevi conto che la specie umana impaurita e disperata, sta perdendo ogni senso del decoro, della magnanimità, sia nella società che nella politica, nella religione o nella vita familiare. La consapevolezza della nostra infelice condizione, del profondo dolore e dell'agonia della specie umana in tutto il mondo, nei paesi avanzati e in quelli in via di sviluppo, nei paesi

democratici o capitalisti, crea l'urgenza di una rivoluzione radicale nella psiche, nella coscienza dell'individuo. Abbiamo studiato i recessi della mente rivelando i modelli condizionati, le tendenze psicologiche, le perversioni e le frodi di cui essa è capace, ponendo le basi per una incondizionata libertà dalle costrizioni, dalla disarmonia e dal caos di cui si compone attualmente la nostra vita.

Il primo passo verso la libertà è la comprensione della mente, perché la nostra schiavitù è illusione della mente. Siamo legati da un uso dell'energia mentale scorretto, impreciso, non scientifico; abbiamo accettato la guida dei movimenti mentali come autorità nella nostra vita, e ora siamo confusi e ci domandiamo perché sia così difficile amare, essere in comunione, vivere in pace con noi stessi.

La natura della vita è amore, gioia, benedizione. La paura non lo è. La paura è la perversione, la distorsione di cui siamo stati nutriti attraverso l'educazione e attraverso i modelli di vita socioeconomici. L'amore è la nostra natura essenziale, ma la paura domina, motiva, obbliga la nostra vita; e la tenerezza dell'amore non ha l'opportunità di manifestare la propria brillante luce.

Invece di esplorare teoricamente e accademicamente ciò che l'amore è, osserviamo la paura e studiamo la possibilità di esserne liberi, qualsiasi tipo di paura essa sia; se possiamo liberarcene, non avremo più bisogno di inseguire, di creare amore. Come il profumo del fiore si cela nei petali del tenero bocciolo, così la fragranza dell'amore, della verità e della bellezza si cela in questo corpo carne e ossa. Dobbiamo solamente dare all'amore l'opportunità di sbocciare ed esprimersi in ciascuna delle nostre vite.

Thich Nhat Hanh (5)

NASCITA E MORTE

Quello che chiamate il giorno del vostro compleanno è in realtà la festa del vostro proseguimento. La prossima volta, dite: "Oggi è la festa del mio proseguimento".

(...) prima del concepimento, esistevate già? Se rispondete: "Sì", sono d'accordo con voi. Prima del concepimento esistevate già, forse metà in vostro padre e metà in vostra madre. Da niente, infatti, non possiamo mai diventare qualcosa.

Sapreste indicarmi anche una sola cosa che prima non era niente? Una nuvola? Pensate che una nuvola sia venuta fuori dal nulla? Prima della nuvola c'è l'acqua, che forse scorreva in un fiume. Non c'era niente. Siete d'accordo?

E impossibile immaginare la nascita di qualcosa, c'è soltanto continuità. Se guardate ancora più indietro, vedrete che non solo esistevate già nei vostri genitori, ma prima ancora nei vostri nonni, nei bisnonni. E se spingo lo sguardo ancora più in là, vedo che in una vita precedente sono stato una nuvola.

(...) Questa non è un'immagine poetica: è scienza. Perché faccio questa affermazione? Perché io sono ancora una nuvola, perché senza la nuvola non potrei essere qui. In questo preciso momento, sono la nuvola, il fiume, l'aria; e quindi so che in passato sono

stato aria, fiume, nuvola. Sono anche stato una pietra, sono stato i minerali disciolti nell'acqua. Non si tratta di credere nella reincarnazione: questa è la storia della vita sulla terra. Siamo stati gas, luce solare, acqua, funghi, piante. Siamo stati organismi unicellulari.

Buddha ha detto di essere stato nelle vite passate un albero, un pesce, un cerbiatto. Non è superstizione: tutti noi siamo stati nuvola, cerbiatto, pesce, uccello e continuiamo a esserli, adesso, nell'esistenza attuale.

La stessa cosa vale per la morte, perché se niente nasce, allora niente muore. Questo ha detto Avalokita. Pensate che una nuvola muoia? Morire significa diventare, da qualcosa, nessuna cosa, niente. Credete possibile ridurre qualcosa a niente?

E così è per tutto, anche per voi e per me. Non siamo soggetti a nascita e morte. Un maestro zen darebbe come oggetto di meditazione questa domanda: "Qual era il tuo volto prima della nascita dei tuoi genitori?". È un invito a mettervi in viaggio alla scoperta di voi stessi, alla scoperta delle vite passate e future. Non dimenticate che non stiamo facendo della filosofia, stiamo parlando della realtà. Guardatevi le mani e chiedetevi: "Da quand'è che le mie mani si godono la vita?". Se guardo in profondità nelle mie mani, direi che si godono la vita da un bel po' di tempo, circa trecentomila anni. Vedo generazioni di antenati vivere ancora nelle mie mani, proprio in questo momento. Io ne sono solo il proseguimento. E io non sono mai morto. Se fossi morto, come potrebbero le mie mani essere ancora qui?...

(...) Uno scienziato francese, Lavoisier, ha detto: "Niente si crea e niente si distrugge". Il Sutra del Cuore afferma esattamente la stessa cosa. Neppure la più avanzata scienza moderna è in grado di ridurre una cosa piccolissima, un granello di polvere un elettrone, a nulla. Una forma di energia può solo tramutarsi in un'altra forma di energia. Qualcosa non può diventare nessuna cosa, neppure un granello di polvere.

Si dice che l'uomo è polvere e che ritornerà alla polvere, il che non suona molto allegro, dato che non abbiamo nessuna intenzione di ritornare a essere polvere. Ma il nostro sgomento è dovuto a una discriminazione, che ritiene l'uomo molto prezioso e la polvere di nessun valore. Nemmeno la scienza può dirci che cosa un granello di polvere sia! E' un mistero.

Note:

(1) **John Shelby Spong** Laurea in teologia ed in discipline umanistiche. Vescovo emerito della diocesi episcopaliana di Newark (USA)

(2) **Roger Lenaers**, laurea in teologia e filosofia classica. Presbitero gesuita belga, parroco in Vorder and Hainterhornbach (Austria) ha pubblicato testi di teologia e filosofia

(3) **Edoardo Boncinelli**, insegna alla facoltà di Filosofia dell'università San Raffaele di Milano. Ha guidato laboratori di ricerca in biologia molecolare dello sviluppo. Ha pubblicato libri.

(4) **Vimala Thakar**, nata in India, studia filosofia orientale e occidentale all'università di Nagpur, partecipa al movimento di ispirazione gandiana, segue il movimento del maestro Krishnamurti, impegnata in una serie di conferenze e incontri sulla meditazione in oriente ed in molti paesi europei ed ha pubblicato una serie di libri.

(5) **Thich Nhat Hanh**, nato in Vietnam, è monaco Zen. Durante la Guerra ha rinunciato al suo isolamento monastico per aiutare attivamente il suo popolo e da allora ha sempre affiancato alla pratica religiosa un impegno sociale e politico per la pace. Scrive, insegna.

ALCUNE RIFLESSIONI FINALI

- Riflettere su questi temi per cercare di comprendere il segreto della vita
- il segreto della vita come dono, ma il dono non può essere unilaterale
- come educare al dono ed alla reciprocità del dono
- come maturare insieme un cammino di reciprocità
- la cultura del sacrificio e del senso di colpa deve essere superata
- prendere consapevolezza della corporeità come limite e come risorse
- la metodologia della scienza ci aiuta : osservare - riflettere - attingere alle conoscenze acquisite e cercare nuovi traguardi a piccoli passi senza nulla perdere ma anche mettendo in moto nuovi progressi ed obbiettivi
- e ancora: provare - non arrendersi - al contrario acquisire insieme e maturare il senso del limite, della parzialità ed il valore della relazione e della reciprocità

Scoprire insieme il dono come reciprocità, ma anche come risorsa, come senso della vita ed anche della morte, perché "la risurrezione" equivale a "niente si crea e niente si distrugge - tutto si trasforma" - ed anche il grande segreto dell'amore come dono è l'unica vera nostra risorsa

Forse mantenere vivi ed aggiornare i messaggi della ricerca di senso può essere il nostro contributo per aiutare le nuove generazioni a costruire la pace ed un mondo migliore.



LETTURA COMUNITARIA

<p>Oggi Facciamo memoria della resurrezione di Cristo come passaggio da un'identità parziale e limitata ad una pluralità che abita tutti gli uomini, tutto l'universo.</p> <p>Oggi la nostra vita si anima sempre più di voci e di identità diverse, la molteplicità dei cammini ci fa incontrare donne e uomini, bambine e bambini, diversi come noi, che chiedono la parola esigono riconoscimento occupano spazi innovano linguaggi, pensieri, comportamenti, tradizioni.</p> <p>La presenza delle differenze Che esiste da sempre Si è oggi arricchita di nuovi volti E di saperi "altri".</p> <p>Una società plurale e democratica Ci impegna ad andare oltre l'esistente A superare il conformismo e l'omologazione A de-costruire e ri-costruire le storie e le memorie I tempi e gli spazi Gli incontri e gli scambi.</p> <p>Una società interculturale Non è l'evoluzione spontanea e naturale del presente Ma, affermando l'uguaglianza di tutte le persone, il valore di tutte le culture, l'interazione, la reciprocità, la convivenza nel suo pieno significato,</p>	<p>è il risultato di un impegno intenzionale e condiviso che va pensato, progettato, organizzato.</p> <p>Questo ci sembra oggi il messaggio Che scaturisce dalla narrazione della morte e resurrezione di Gesù Come ci è stata comunicata dalle prime comunità Cristiane: ".....perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto...."</p> <p>Ed in questo spirito facciamo anche La memoria dell'ultima cena consumata Con i suoi apostoli, quando Mentre era a tavola Prese del pane, lo spezzò, lo diede loro dicendo: "prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo".</p> <p>Poi, preso un bicchiere, rese grazie, lo diede loro e tutti ne bevvero e disse loro: "questo e' il mio sangue che viene sparso per tutti i popoli"</p> <p>Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia sia trasmessa a voi e la vostra gioia sia piena.</p> <p>Questo è il mio invito: che vi amiate scambievolmente come io ho amato voi.</p> <p>Nessuno ha amore più grande di colui che dona la propria vita per i suoi amici.</p> <p>Questo vi chiedo: di amarvi scambievolmente</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

